

Il progetto muove dalla constatazione di come il tema della tirannide negli spazi politici delle città italiane del tardo medioevo sia stato a lungo declinato dagli storici nella chiave prevalente di modello politico negativo rispetto a quello comunale, e abbia ricevuto una rinnovata attenzione negli ultimi anni grazie soprattutto agli storici del pensiero politico.

Le ricerche sulle forme di governo personale e signorile che si stanno conducendo in anni recenti vengono proponendo un rinnovamento di prospettive che induce a riconsiderare anche la questione della tirannide. Emancipandosi dalle contrapposizioni “idealtipiche” tra un ipotetico mondo delle libertà politiche (il comune) e quello della tirannide (la signoria) che hanno condizionato a lungo le indagini, gli studi stanno evidenziando semmai la complessa articolazione e la pluralità di soggetti che caratterizzavano lo spazio politico delle città italiane. Uno spazio che appare sempre meno ridicibile – perlomeno dai decenni centrali del Duecento – alla sola configurazione “comunale”.

In questo quadro, il tema della tirannide può essere ripercorso in più direzioni. Sganciandolo innanzitutto dalla mera corrispondenza con i regimi signorili, e puntando a indagare la varietà di connotazioni “tiranniche” con cui i contemporanei giudicavano anche le altre forme di governo cittadino. Evidenziando, vale a dire, soprattutto la qualità dell’esercizio del governo al di là delle configurazioni istituzionali che esso assunse. Un contributo fondamentale potrà venire anche da un approccio in chiave multidisciplinare che valorizzi lo spettro ampio delle percezioni e delle rappresentazioni che della tirannide vennero elaborate nelle fonti e nella documentazione cittadine.

La proposta è quella di concentrare l’attenzione principalmente sul Trecento, nella constatazione che fu nella prima metà di quel secolo che emerse drammaticamente la questione della tirannide. Solo allora le forme di governo signorile cominciarono a essere percepite apertamente come tali. In larga misura ciò fu uno degli effetti della “mutazione signorile” che trasformò profondamente le caratteristiche dei governi personali nei decenni centrali del secolo XIV, allentandone i rapporti, il grado di consenso e di legittimazione con la comunità cittadina, e disperdendo la capacità dei signori di interpretarne interessi e aspirazioni, che erano stati alla base dell’affermazione dei poteri personali in molte città nella seconda metà del secolo precedente.

La percezione di un problema politico nuovo, di una “questione tirannica”, fu dunque largamente diffusa nel corso del Trecento, e merita di essere indagata in modo specifico.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Tiranni e tirannide nel Trecento italiano



Firenze, 28 maggio 2013

Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo
Sala del Dottorato, via Capponi 9

Seminario di studio
nell’ambito del PRIN 2008 “Le signorie cittadine in Italia (metà XIII sec. - inizi XV sec.)”

Ore 9:30 - 13

Anna Benvenuti (Direttore del Dipartimento di Storia, Archeologia,
Geografia, Arte e Spettacolo dell'Università di Firenze)

Saluti

Andrea Zorzi (Università di Firenze)

Introduzione

Discussione dei testi di

Diego Quaglioni (Università di Trento)

«Quant tyranie sormonte, la justise est perdue».

Alle origini del paradigma giuridico del tiranno

Berardo Pio (Università di Bologna)

Il tiranno velato fra teoria politica e realtà storica

Ennio Igor Mineo (Università di Palermo)

Popolo, tirannide e ideologia della comunità

Sylvain Parent (Ecole Normale Supérieure de Lyon)

«Tirannica pravitas».

I poteri signorili, tra tirannia ed eresia. Riflessioni sulla documentazione pontificia (XIII-XIV secolo)

Ore 15 -18

Discussione dei testi di

Jean-Claude Maire Vigueur (Università di Roma Tre)

La cacciata del tiranno

Marino Zabbia (Università di Torino)

Le diverse tipologie del tiranno nella cronachistica bassomedievale

Maria Monica Donato (Scuola Normale Superiore di Pisa)

Rappresentazioni della tirannide e autorappresentazione dei signori nelle città della Toscana

Angelica Aurora Montanari (Università di Bologna)

Dalla corona al piatto: l'attitudine antropofaga del tiranno trecentesco

Partecipano alla discussione

Umberto Carpi (Università di Pisa), Maria Pia Contessa (Università di Firenze), Laura De Angelis (Università di Firenze), Beatrice Del Bo (Università Bocconi), Giampaolo Francesconi (Istituto storico italiano per il Medio Evo), Giancarlo Garfagnini (Università di Firenze), Piero Gualtieri (Università di Firenze), Francesco Pirani (Università di Macerata), Alma Poloni (Università di Pisa), Fabrizio Ricciardelli (Kent State University), Gabriele Taddei (Università di Firenze), Gian Maria Varanini (Università di Verona), Alfredo Viggiano (Università di Padova)